

litie Imperiali, doppo breve contrasto furono costretti prendere la fuga. Cinquecento de i più coraggiosi diedero singolari prove di bravura, nè lasciarono cimento intentato per giungere alla Città: ma soprafatti dalla Cavalleria restarono la maggior parte estinti su'l Campo. Sortirono in quel tempo trecento dalla Piazza sotto al calore del Cannone, ma veduta la strage de i suoi, & i nostri pronti a riceverli furono obligati a retrocedere. In questa fattione fù poco il danno de'nostri, se bene il Generale Mercè rilevò due sablate nel capo, & il Duca di Lorena, che con il suo esempio animava gl'altri, si trovò nel più caldo della mischia con evidente pericolo della sua persona, mentre gli fù a canto ferito il suo Cavallerizzo. Ma già arrivato di Transilvania il rinforzo dello Schaffembergh, e con venticinque squadroni il Generale Piccolomini, si preparavano gl'ultimi sforzi contro la Piazza, & era vicino il giorno fatale della sua caduta. Essendo alla parte del Lorena riempito il fosso, & appianata la salita per la breccia, e così dalla parte di Baviera ben avanzati i lavori, fù scielto il secondo giorno di Settembre per un generale assalto. Dovea nell'istesso tempo uscir dalle linee l'Esercito, come se havebbe a presentare al Visire la battaglia, poichè divisa da più parti l'attentione dell'Inimico si confondesse nell'irresolutione. Sortì felicemente secondo le disposizioni il disegno. Schierato la mattina in ordinanza il Campo, nell'istesso tempo si principiò l'assalto. Tutto lo sforzo dell'aggressione, e della difesa s'unì all'attacco del Lorena. Durò per più d'un' hora sanguinoso il conflitto, e l'ardire di chi assaliva, e la costanza di quelli, che resistevano, tennero per tanto spatio in sospeso il punto della vittoria, ò della ritirata. Superarono finalmente gl'Alemanì, & atterrati i ripari, rinversciati i difensori penetrarono nella Piazza. Principiata la vittoria non furono tardi a seguirla i Brandeburghesi, che si fecero anch'essi, ma con minor contrasto, padroni della mura. Corsa la fama de i felici successi nella parte del Lorena, le genti di Baviera infiammate di generosa emulatione rinvigorirono le attioni, così che vinta la fortezza del sito, ch'era di accesso molto difficile, occuparono il Castello. Tutti poi questi Corpi di gente sparsi per la Città l'empirono in un momento di stragi, d'incendii, e di rapine. Mille, e cinquecento ritirati frà due muraglie del Castello espo-

1686

*Si sforza
la Piazza
di Buda con
l'armi.*